



## AGENDA 2030: LA NUOVA FRONTIERA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

### Introduzione

La natura universale dell'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea Generale ONU nel settembre 2015 per affrontare povertà, disuguaglianze e altre sfide globali, e il suo impegno a "non lasciare nessuno indietro", la legano strettamente al sostegno della pace nel mondo. (António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite)

### Cos'è l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile?

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, corredata da una lista di 17 obiettivi (*Sustainable Development Goals*, SDGs nell'acronimo inglese) e 169 sotto-obiettivi, che riguardano tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta e che dovranno essere raggiunti da tutti i paesi del mondo entro il 2030, ma alcuni di essi anche entro il 2020.

Con l'adozione dell'Agenda 2030 non solo è stato espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, ma si è superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale, a favore di una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo (economia, ambiente, società, istituzioni).

### Cosa si intende per sviluppo sostenibile?

Di sviluppo sostenibile si inizia a parlare ufficialmente nel 1987, con il rapporto Brundtland, dove viene definito come "lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri". Oggi il concetto di sviluppo sostenibile si è evoluto e consiste nell'equilibrio virtuoso fra tre dimensioni: quella economica, quella ambientale e quella sociale. Nell'Agenda 2030 queste tre dimensioni si integrano con l'approccio delle cinque P: People, Planet, Prosperity, Peace, Partnership.

- **People.** Eliminare la povertà e la fame, in tutte le loro forme, è uno degli obiettivi dell'Agenda 2030, assicurando che tutti gli esseri umani possano esprimere il loro potenziale con dignità, equità e in un ambiente sano.
- **Planet.** L'Agenda 2030 intende proteggere il pianeta dal degrado ambientale, anche attraverso modelli sostenibili di produzione e consumo, gestendo responsabilmente le sue risorse naturali e agendo rapidamente sul cambiamento climatico, per supportare i bisogni delle generazioni attuali e future.
- **Prosperity.** Tutti gli esseri umani devono poter vivere un'esistenza soddisfacente e il progresso economico, sociale e tecnologico deve avvenire in armonia con la natura.
- **Peace.** Le Nazioni Unite incoraggiano l'esistenza di società pacifiche, giuste ed inclusive, libere da paura e violenza. Non può esserci sviluppo sostenibile senza pace e pace senza sviluppo sostenibile.
- **Partnership.** I mezzi necessari per realizzare l'Agenda 2030 andranno mobilitati attraverso una rinnovata partnership globale per lo sviluppo sostenibile, basata su un rafforzato spirito di solidarietà globale, focalizzata in particolare sui bisogni dei più poveri e vulnerabili e con la partecipazione di tutti i paesi, i portatori di interessi e le persone.



I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile riguardano tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta, dalla lotta a ogni forma di povertà, al miglioramento della salute e dell'educazione, alla promozione di un'agricoltura sostenibile nel rispetto dell'ecosistema terrestre.

Ogni obiettivo si riferisce a una dimensione del sistema umano-planetario che evolve nello spazio e nel tempo. Tutti insieme puntano a realizzare quell'equilibrio globale rappresentato dalla sostenibilità dell'intero sistema.

### Per saperne di più

Il rapporto Brundtland (conosciuto anche come "Our Common Future") è un documento rilasciato nel 1987 dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (WCED) in cui, per la prima volta, venne introdotto il concetto di sviluppo sostenibile. Il nome venne dato dalla coordinatrice Gro Harlem Brundtland, che in quell'anno era presidente del WCED e aveva commissionato il rapporto.

### Sostenibilità a livello globale

Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero di sostenibilità, senza distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche che ciascun obiettivo pone possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo già conseguito. Questo vuol dire che ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che gli consenta di raggiungere gli obiettivi entro il termine stabilito.

Il punto di forza degli obiettivi è la loro universalità. Essi colgono, infatti, problemi comuni a tutti i Paesi e ne mettono in evidenza l'interdipendenza poiché, in un mondo globalizzato, le azioni di un Paese si ripercuotono sugli altri.

### Interdipendenza degli obiettivi

Oggi nel mondo 700 milioni di persone vivono in condizioni di povertà estrema. Di queste, molte si trovano in aree rurali. Questo si traduce in una forte interdipendenza tra temi apparentemente distanti: povertà e malnutrizione, cambiamenti climatici, educazione, uso delle risorse energetiche e idriche.

### Per saperne di più

La soglia di povertà estrema è attualmente definita a \$1,90 giornalieri per persona, prendendo in considerazione il potere d'acquisto del dollaro degli Stati Uniti nel 2011.

### La sola azione dei governi non basta

L'Agenda 2030 richiama in modo esplicito le responsabilità di tutti i settori della società, dai governi alle imprese, dalla società civile ai singoli. Tutti possono contribuire al conseguimento degli obiettivi.

- **Sono un imprenditore. Che cosa posso fare per contribuire agli SDGs?** Posso rendicontare l'andamento delle performance non finanziarie della tua impresa attraverso il **Bilancio di Sostenibilità**. In questo modo, chiunque sia interessato a valutare l'andamento della mia azienda, potrà valutarne anche l'impatto ambientale, il modo in cui tratto i dipendenti, i fornitori e così via. Aumenterà così il grado di trasparenza complessiva



dell'economia, la capacità di creare valore condiviso, e, in ultima analisi, la redditività di lungo periodo dell'impresa stessa.

- **Sono un'insegnante. Che cosa posso fare per contribuire agli SDGs?** Posso avviare **percorsi educativi** dedicati allo sviluppo sostenibile, per sensibilizzare le nuove generazioni alle interconnessioni tra dimensioni economiche, ambientali e sociali, anche nell'ambito delle discipline scolastiche tradizionali, come la storia o la geografia.
- **Sono una giornalista. Quale potrebbe essere il mio contributo agli SDGs?** Posso rendere **l'opinione pubblica più consapevole** del fatto che, in un mondo fortemente integrato, occorre una valutazione complessiva dei problemi. Anche questioni che vengono solitamente presentate come distanti, come le migrazioni e i cambiamenti ambientali, sono in realtà strettamente interconnesse.
- **Sono uno studente. Posso fare qualcosa per contribuire agli SDGs?** Posso partecipare al cambiamento globale facendomi **portatore del cambiamento**. Posso andare sul sito delle Nazioni Unite dedicato agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Lì ci sono moltissime **idee da mettere subito in pratica**, anche mentre sono comodamente seduto sul divano di casa! Posso inoltre **scaricare l'app**, darmi un obiettivo e invitare i miei amici a fare altrettanto.

## L'Agenda 2030: origine e articolazione

Sotto molti aspetti gli SDGs sono considerati il completamento dell'esperienza maturata nel quindicennio 2000-2015 con gli **Obiettivi di Sviluppo del Millennio** (MDGs), adottati dall'Assemblea Generale su proposta dell'allora Segretario Generale Kofi Annan durante il Summit del Millennio (settembre 2000). Pur con livelli di realizzazione non uniformi, gli MDGs hanno sia rafforzato l'azione di aiuto verso i paesi in via di sviluppo da parte di quelli sviluppati (in particolare dei membri del G8), sia canalizzato risorse finanziarie nazionali e internazionali su obiettivi condivisi, portando a nuove iniziative concrete nella lotta mondiale contro la povertà, la fame e le malattie.

Nel porre al centro dell'impegno comune lo **sviluppo sostenibile** e non più solo la crescita in termini meramente economici, l'Agenda 2030 rappresenta anche la conclusione del lunghissimo processo negoziale delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, iniziato nel 1987 con la pubblicazione del **Rapporto della Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo** (meglio nota come Commissione Brundtland) *Our Common Future*.

La **Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile del 2012** (Rio+20), nella quale è stato adottato il documento "Il futuro che vogliamo" (*The Future We Want*), ha avviato il negoziato per la definizione dell'Agenda 2030 e degli SDGs. Tale negoziato ha visto una straordinaria partecipazione dei **governi**, delle **organizzazioni**, delle **imprese** e della **società civile**.

Il 2015 è stato l'anno conclusivo di questo processo, culminato con tre eventi che hanno definito diversi aspetti cruciali dell'Agenda: la **conferenza di Addis Abeba** sul finanziamento allo sviluppo (luglio); il summit straordinario del 25-27 settembre e l'approvazione della **Risoluzione A/RES/70/1** da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU; la **Conferenza COP21 di Parigi** sul cambiamento climatico (dicembre).